

Sier Andrea Minio, el XL criminal, di sier Almorò . . . . .	78. 86
Sier Michiel Baxadona, el XL criminal, qu. sier Francesco . . . . .	85. 60
Sier Nicolò Bolani, fo castelan a Buti- stagno, di sier Zuanne . . . . .	52.122

30\*

*Rebalotadi:*

† Sier Fantin Lipomano, el XL criminal, qu. sier Zuanne . . . . .	117. 61
Sier Antonio Michiel, fo proveditor a Pordenon, qu. sier Piero . . . . .	103. 71

Havendo scritto di sopra la parte posta di dar la gallia ai Mareconi, fo prima balotado il proveditor soprascritto; poi volendo li Savii mandar la parte, andò in renga sier Luca Trun cao di X, qual è proveditor a l'Arsenal, contradicendo, e che saria meglio vengergela, perchè se la voleno comprar; li rispose sier Christofal Moro savio dil Consejo, per la parte. Poi parloe sier Hironimo Contarini *Grilo* proveditor di l'armada, qual non vol . . . . .; et volendo ritor- nar in renga sier Luca Trun, l'ora era tarda, fo licentiatu il Consejo et rimessa a un altro Consejo.

In questo giorno gionse qui sier Andrea Bondimier, venuto da Cavarzere, capitano di l'Adexe, amalato, è stato tre zorni a Chioza amalato, poi vene qui, varirà et ritornerà; e resta *solum* a quella custodia di Cavarzere sier Gabriel Barbo podestà con certe barche; et il contestabele che era, per esser 5 mesi non à auto danari, si partì con la compagnia sua di fauti . . . che havia, et andò a li so' alozamenti primi.

*A dì 14.* La matina, vene in Colegio l'orator di Hongaria novo, qual porta una bareta di dossi in capo, et era di soto di uno altro hongaro homo da conto chiamato Trufanos, qual era capitano di hongari contra quelli villani quando l'anno passato si sublevono nel regno et contra loro ave vittoria, qual si ha vodato andar a Loreto, et cussì è venuto con persone . . . da pelegrin, et alozato a San Bortolamio in la chà teniva Piero Pender, et vene in Colegio a inchinarsi a la Signoria. Il Principe lo charezoe assai, et fo fato levar de li, et mandato alozar.

*Di Padoa, letere.* Al solito, nulla da conto. De i nimici non se intende altro; si lavora le fabriche atorno a furia di la terra, soprastante dil qual lavor è sier Piero Venier qu. sier Domene- go, qual à ducati 20 al mexe. *Item*, el capitano

zeneral fe' impiehar tre: uno frate, uno prete et uno secular per alcuni mensfati per loro fati.

Da poi disnar, fo Consejo di X simplice; spazono alcuni presonieri, et a do preso taiarli la man dextra et bandizadi; quali feno certe bararie.

*A dì 15, la matina, fo letere di Roma di 31 l'orator nostro, di 11.* Come non è stato dal Papa. Manda letere di Paris di l'orator nostro, di 22, et di Lion, di 27 et primo, di oratori nostri vanno in Franza. *Item*, scrive, li a Roma esser avisi di Franza, che il Re fa pensier a le cosse de Italia. *Item*, coloqui auti col cardinal San Severin, qual lo à accertato aver parlato al Papa et dimandato si l'è intrà in la liga di l'Imperador; qual li ha ditto non aver intrato e vol star cussì. Et dito orator scrive poi ai Cai di X zercha il vescoà di Padoa per far il contraecambio con il vescoà di Cremona; el qual cardinal è contento farlo, con questo li dagi questo di Padoa e ducati 500 di pension a l'anno, e ditto abate è renitente a farlo dicendo è contra i sacri canoni, e la Signoria voria el facesse. *Item*, il signor Renzo da Zere è zonto a li soi castelli a San Cassan. Scrive è stà fato l'anniversario dil Papa. Il Papa à mandato per il signor Renzo li vadi a parlar incognito, el qual verà; poi, sicome suo fradello li ha dito, partirà per qui con uno suo fiol. Scrive altri coloqui auti col cardinal San Severin.

*Di Franza, di l'orator nostro, di 21 et 22.* Come le zostre erano stà fate, et che monsignor di Obigni era stà ferito da una lanza *ita* che stava mal, e cussì el duca di Borbon; *etiam* che il Re havia auto certa bota. Scrive che si è stato su queste cosse, *adeo* l'orator nostro non ha potuto parlar al Re. Di le cosse de Ingaltera, par siano quasi conze et si dieno abochar questi do Re a Cales; et cussì con l'archiduca di Borgogna sarà adatà le cosse e saranno in bona amicitia. *Item*, scrive coloqui auti con Robertet secretario dil Re primario, qual li ha ditto sarà bon la Signoria confermi l'alianza con questo Re nuovo, come lo fe' con l'altro, per bolla bolada e sottoscritoli; e cussì il Re farà a vui; e altre particolarità, *ut in litteris*. Ma di le cosse de Italia non si parla fino non è conzo con Ingaltera; et potrà esser la raina d'Ingaltera tornasse in Ingaltera. Le zostre erano compite et rimesse in altro tempo; il Re aspeta il zonzer di oratori nostri etc., *ut in litteris*.

*Di Lion, di sier Sebastian Justinian el cavalier e sier Piero Pasqualigo dottor et cavalier, di 27 Fevver et 2 Marzo.* Come era zonto esso sier Sebastian li, et a di 3 partiriano per Paris.